

Accertamenti che coinvolgono le imprese in adempimento collaborativo, ci sarà il doppio check e condivisione dati tra GdF e Agenzia delle entrate

Accertamenti che coinvolgono imprese in adempimento collaborativo, doppio passaggio della Guardia di finanza con l'Agenzia delle entrate. La cabina di regia tra Guardia di Finanza e Agenzia delle entrate per la collaborazione e condivisione delle informazioni rappresenta il completamento della riforma della cooperative compliance che permette di rafforzare il rapporto di fiducia fisco-contribuente. Questo il messaggio lanciato dal Generale Vinciguerra nell'ambito dell'evento Patti chiari per imprese forti che si è tenuto presso la sede di Assolombarda con il motto "possiamo fare meglio insieme".

Il Generale ha illustrato le modalità operative del protocollo in cui le due amministrazioni si impegnano a regolare, coordinare e sviluppare la reciproca collaborazione, per garantire un'attività di compliance coerente con le finalità e le caratteristiche del regime di Adempimento Collaborativo.

Il protocollo prevede in generale che la Guardia di finanza, nell'ambito della sua attività, segnalerà elementi identificativi di possibili fenomeni di evasione, elusione o frode fiscale o situazioni che possano comportare l'esclusione dal regime. L'Agenzia delle entrate, a sua volta, comunicherà i dati identificativi di contribuenti che hanno chiesto di aderire alla cooperative compliance, di quelli esclusi per perdita dei requisiti o per inosservanza degli impegni assunti e di coloro che, pur non possedendo i requisiti, hanno adottato un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale.

Nel particolare se la Guardia di Finanza rileverà circostanziati indizi di evasione, elusione o frode riguardanti un soggetto nel regime nel corso di un controllo su un soggetto non in regime, prima di avviare attività istruttoria informerà, tramite il Comando Generale, l'Ufficio Adempimento collaborativo. A seguito della comunicazione verrà avviato un coordinamento a livello centrale in relazione alla valutazione dell'operazione e su eventuali interpellazioni o comunicazioni presentati dal contribuente

in cooperative. Se a seguito del coordinamento le due amministrazioni concorderanno sulla necessità di un approfondimento dell'operazione oggetto di segnalazione la Guardia di Finanza che a quel punto eserciterà i poteri istruttori per il controllo. Tuttavia, prima di formalizzare violazioni e rilievi, la GdF avvierà un coordinamento tecnico-operativo a livello centrale in cui saranno condivisi i risultati finali del controllo.

Il coordinamento si estende anche per i soggetti che hanno già presentato l'istanza ma non sono ancora stati ancora ammessi al regime di adempimento: nel caso in cui vengano riscontrati elementi indicativi di possibili fenomeni di evasione fiscale, elusione o frode l'Agenzia fornirà alla GdF tutti gli elementi utili per inquadrare il caso specifico e permettere lo svolgimento del controllo.

Infine, nel caso di soggetti che hanno esercitato l'opzione per il regime volontario se la GdF rileva elementi di evasione fiscale deve informare l'Agenzia delle entrate che informa il reparto che sta effettuando il controllo di eventuali interpellati presentati dal contribuente o se i relativi rischi fiscali sono riportati nella mappa dei rischi. Il controllo proseguirà se nessuna comunicazione preventiva (interpello) è stata presentata dal contribuente oppure se il contribuente ha esposto in modo non veritiero i presupposti di fatto sulla cui base l'Agenzia ha manifestato il proprio orientamento.

La collaborazione si estende anche alla possibilità che l'Agenzia chieda alla GdF la collaborazione per l'analisi del profilo di rischio delle società in regime e per l'esecuzione dei controlli di competenza della GdF.

Come sottolineato nel corso dell'evento la nuova collaborazione disciplinata dal protocollo si è resa necessaria a seguito dell'ampliamento del regime che dal primo gennaio 2026 sarà accessibile alle società con fatturato superiore a 500 milioni di euro, limite che sarà abbassato a 100 milioni di euro il primo gennaio 2028.

**Francesco Spurio,
Tax Bridge STP Srl**

— © Riproduzione riservata —

